



Comunicato stampa 13 ottobre 2021

PELLICCE: LAV, TRA I RELATORI AL *SALONE DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA* (UNIVERSITA' BOCCONI, MILANO), SMASCHERA IL 'BLABLABLA' DELLA INDUSTRIA "DELLA PELLICCIA" E ANNUNCIA PER **SABATO 23 E DOMENICA 24 OTTOBRE LA NUOVA MOBILITAZIONE NAZIONALE [#VOCEAIVISONI](#)** PER CHIEDERE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO IL DIVIETO PERMANENTE AGLI ALLEVAMENTI DI PELLICCE, IN VISTA DELLA SCADENZA DEL FERMO TEMPORANEO (31 DICEMBRE)

"Concretezza", "Coerenza", "Collaborazione" sono il *fil rouge* della 9° edizione del [Salone della Responsabilità Sociale d'Impresa \(Università Bocconi\)](#) che quest'anno ha come tema: **"Rinascere Sostenibili"**. Sulla base di queste tre parole, LAV, intervenuta in un [panel dedicato alla moda sostenibile](#) con il responsabile per l'Area Moda Animal Free, Simone Pavesi, ha sbugiardato l'industria della pelliccia che per decenni si è fatta vanto dei propri sistemi di certificazione "di qualità", anche contrapponendo esempi virtuosi di aziende moda che proprio in un contesto di *collaborazione* con gli stakeholder (come LAV) hanno agito in *coerenza* con i valori sociali di rispetto per gli animali e assumendo decisioni *concrete* verso la dismissione delle produzioni in pelliccia animale.

"In decenni di allevamento, in Italia (e nel mondo), non c'è mai stato alcun significativo miglioramento delle condizioni in cui sono costretti milioni di animali sfruttati per la loro pelliccia e stabulati in allevamenti intensivi. Nell'arco di mezzo secolo l'Industria "della pelliccia" con il suo 'BlaBlaBla' non ha fatto altro che dotarsi di presunte certificazioni "responsabili" per assicurare, agli occhi di istituzioni, consumatori e aziende moda, il buon trattamento degli animali ma che in realtà sono servite solo ed esclusivamente a consolidare un sistema di allevamento tra i più cruenti, non indispensabile, anacronistico e indifendibile", dichiara Simone Pavesi.

L'industria "della pelliccia" e le aziende moda che utilizzano pellicce animali sono responsabili di avere progettato un sistema di sfruttamento che, peraltro, ha creato le condizioni ottimali per la ulteriore diffusione del virus pandemico SARS-CoV-2. Un sistema malato che premia lo *status quo* senza minimamente incentivare soluzioni più rispettose delle esigenze etologiche di animali selvatici quali sono i visoni (ma anche le volpi e i cani procioni, "finnraccoon" o "murmasky", tra le specie più allevate).

Come già documentato nel [Rapporto LAV 'Fashion Spillover](#) (pubblicato lo scorso febbraio), nel 2020 sono stati oltre 400 i focolai di coronavirus accertati con test diagnostici nei visoni allevati per la pelliccia e, nonostante rigorose misure di biosicurezza introdotte dai singoli governi prima (già da aprile 2020) e dalla Commissione Europea poi (solo a maggio 2021), ancora quest'anno l'epidemia di coronavirus non accenna a rallentare tra questi allevamenti con oltre 30 focolai tra gennaio e settembre.

LAV, nel suo intervento al Salone della CSR, ha prima tracciato un percorso che le aziende moda dovrebbero perseguire per "Rinascere Sostenibili":

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale

1. Rinunciare all'utilizzo di **pellicce animali**.
2. Evitare ogni forma di sfruttamento di animali **selvatici**, tutelando l'ambiente e gli ecosistemi.
3. Riconsiderare la "questione animale" nelle **analisi di materialità** in funzione dell'adozione di modelli di business più sostenibili e che quindi non prevedano l'impiego di alcun "Animal Derived Material".
4. Tracciare un credibile ed efficace processo di **phasing-out** di qualsiasi materiale animale, con termine massimo al **2030**, e renderlo pubblico.

LAV ha concluso l'intervento annunciando una imminente Mobilitazione Nazionale (#VOCEAIVISONI) rivolta in primis al Ministro della Salute Roberto Speranza, ma anche a tutto il Governo ed il Parlamento: sabato 23 e domenica 24 ottobre migliaia di attivisti della LAV saranno presenti in centinaia di piazze italiane per rafforzare la propria istanza, con il consenso dei cittadini, affinché il temporaneo fermo dell'allevamento dei visoni che scadrà il prossimo 31 dicembre diventi un divieto permanente di allevamento di visoni e ogni altro animale per la produzione di pellicce.

Lo scorso 25 febbraio, infatti, con Ordinanza del Ministro della Salute, è stato disposto il fermo delle riproduzioni dei visoni per contenere il numero di animali in questi allevamenti già classificati possibili **serbatoi del coronavirus** da OMS, OIE, FAO e agenzie europee come ECDC ed EFSA.

Senza un nuovo e definitivo provvedimento, dall'1 gennaio 2022, l'attività degli allevamenti italiani di visoni potrà ripartire, indisturbata, nonostante proprio in Italia si siano già verificati ben 2 focolai tra le 8 strutture attive nel 2020, nonostante le misure di biosicurezza introdotte.

In Europa già numerosi Stati membri hanno vietato questi allevamenti, in epoca pre-Covid, e sulla base di motivazioni etiche (per il rispetto verso gli animali) e scientifiche (per la impossibilità di assicurare adeguati livelli di benessere a questi animali selvatici in allevamento). Lo scorso giugno il Ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, in sede di Consiglio europeo AGRIFISH ha sottoscritto insieme ad altri 11 Stati membri la [proposta di un divieto europeo](#) argomentando che questi allevamenti *"non sono più giustificabili"*.

E' giunto il momento che anche l'Italia faccia la propria parte e ponga fine agli allevamenti "di pellicce": diamo [#VOCEAIVISONI](#), a partire dal 23-24 ottobre firma la petizione LAV <https://www.lav.it/visoni/>

Approfondimenti

Evoluzione della epidemia di SARS-CoV-2 tra gli allevamenti di visone nel 2021

Paese	Primo focolaio	Focolai individuati
GRECIA	8 gennaio 2021	7
ITALIA	16 gennaio 2021	1
SPAGNA	21 gennaio 2021	13
LITUANIA	30 marzo 2021	2
LETTONIA	10 aprile 2021	1
CANADA	6 maggio 2021	1
POLONIA	16 giugno 2021	1
SVEZIA	19 agosto 2021	1

Fonte: OIE – Organizzazione Mondiale della Sanità Animale

<https://www.oie.int/en/what-we-offer/emergency-and-resilience/covid-19/#ui-id-3>

Allevamenti italiani e numero di visoni presenti

Provincia	Allevamento nel comune di	Numero visoni “riproduttori” attualmente presenti in allevamento
Brescia	Calvagese della Riviera	2.136
Cremona	Capergnanica	1.237
Forlì-Cesena	Galeata	2.062
Ravenna	Fraz. San. Marco	729
L’Aquila	Castel di Sangro	1.082
	Totale	7.246

Fonte: LAV su dati acquisiti da ASL/ATS ad agosto 2021.